

MISSIONE UMANITARIA AD HENINTSOA

Bene, eccoci amici al terzo mio appuntamento con la missione umanitaria ad Henintsoa. Rivedo con grande piacere Padre Cento, il collega Niaina con la dottoressa Angeline e tutte le Suore Ospedaliere della Misericordia (S.Aurelie, S.Olidà, S.Juliette, S.Agnese, S.Ignazie, S.Giannina, S.Goretty ed a Ifatsy S.Lea con S.Celestine).

Si comincia subito a lavorare in blocco operatorio dove la diligente infermiera ferrista Hanitra non ti fa mancare nulla per essere operativi. Durante tutto il mese di gennaio e i primi di febbraio abbiamo praticato 33 prestazioni chirurgiche (6 cesarei, 6 idroceli, 2 ernie, 2 isterectomie, 1 cisti ovarica, 1 peritonite, 1 colecistectomia, 1 tumore della teca cranica, 1 mastectomia, 2 prostatectomie, ascessi, ulcere e vari interventi minori).

Abbiamo praticato circa 250 consultazioni nei villaggi di Imainty, Nato, Andranovolo ed a Henintsoa. Tutto questo lavoro all'ospedale Henintsoa, in questi miei tre anni, sembra una routine costante ma è mio dovere e piacere mettere in rilievo alcune impressioni sulle novità da me riscontrate in ospedale.



Un netto miglioramento delle condizioni igieniche dei reparti, gli ambienti molto più puliti, molta attenzione alla sterilizzazione. Un controllo continuo ed assiduo di ogni singolo paziente. Ma quello che più ho notato il ruolo delle sorelle nell'ambiente ospedaliero. Sono diventate le protagoniste di queste innovazioni. Almeno due, se non tre suore, sempre presenti in infermeria, nell'accudire e pulire i malati, nel medicare (specie le ferite più delicate), nel praticare manovre di piccola chirurgia, nel seguire le donne nel travaglio, nel controllo della terapia, nella distribuzione del cibo. Da notare la perenne presenza di almeno una Suora nelle ore tarde della notte, la grande gentilezza ed umanità nei confronti di tutti. Incredibile!! ma anche meraviglioso!!

Altra nota importante, che ho notato è l'aumento delle prestazioni ambulatoriali in ospedale, l'affluenza è notevole ma la chicca più clamorosa è che l'immagine dell'ospedale travalica ampiamente i confini di Vohipeno. Infatti numerosi pazienti provengono da Manakara e sono venuti diversi utenti stranieri che vivono nella grande città del mare. Questo ha un grande significato che onora anche la presenza di noi operatori italiani. Altra nota è il ruolo delle Suore ad Ifatsy. Ci è nota, ormai, l'attenzione che le Suore, con l'aiuto di Anemon, perseguono in quell'ambiente lontano e rurale nei confronti dei bambini meno fortunati. Ma quello che attira oggi è anche l'interessamento verso le donne giovani che concepiscono nei villaggi. Il più delle volte vengono seguite dalle matrone (mammane) che senza criterio di sterilizzazione e con sistemi arcaici aiutano le donne al travaglio con tutti i rischi ed indici di mortalità per se stesse ed i nati. Bene!

Le Suore, senza contrapporsi alle iniziative delle matrone, cercano con pazienza di coinvolgerle nella istruzione e conoscenza (anatomia, sterilità, manovre più indicate al parto) senza creare suscettibilità e diffidenze. E' un grande lavoro quello dei missionari alla costante conquista della fiducia degli autoctoni. Credo che la fondatrice, la contessa Orsini e S.Luigi Gonzaga possano essere fieri e soddisfatti del lavoro di queste Suore che ogni giorno con il loro operato perseguono il pensiero e le finalità della Fondatrice e del Santo.

Questi sono i MISSIONARI!

LORENZO TROIANO (chirurgo) - Canicattì, 20 febbraio 2012